LA STAMPA
Martedì 1 Ottobre 1974
Anno 108 - Numero 220

Si attende un centro commerciale

I miliardi per i fiori ma a Sanremo niente

A Pescia sorgerà, con i contributi dello Stato e della Cee, un grande centro per la commercializzazione dei fiori nell'Italia centrale - Stanziati dodici miliardi per la costruzione di serre

(Dal nostro corrispondente) Sanremo, 30 settembre.

A Pescia, per iniziativa della Camera del commercio, del Comune, di banche cittadine e altri enti interessati, sorgerà un «Centro di commercializzazione fiori per l'Italia centrale». La spesa prevista, alla copertura della quale concorreranno anche lo Stato italiano e il Fondo monetario europeo, è di tre miliardi e 440 milioni. L'erogazione del contributo statale è stata possibile perché l'iniziativa degli operatori toscani è stata inserita nel programma del ministero dell'Agricoltura per lo sviluppo degli impianti agricoli definiti di particolare interesse nazionale. Scopo del Centro sarà di stimolare il potenziamento strutturale, tecnico e organizzativo della floricoltura tosco-laziale. Gli operatori toscani (una parte di loro si è costituita in cooperativa), oltre all'importante contributo per la realizzazione del Centro, hanno ottenuto un ulteriore finanziamento di undici miliardi e mezzo da destinare a nove grossi progetti per la costruzione di serre col contributo congiunto della Cee e dello Stato italiano. Sette di questi miliardi sono già impegnati per realizzazioni in atto o di prossimo avvio.

Tali massicci investimenti, che interessano 442 aziende floricole per un totale di 853 mila metri quadrati di superficie, assicureranno alla floricoltura del Lazio (in particolare a Santa Marinella e allo stesso comune di Roma) e della Toscana le basi per un progressivo rinnovamento e per una più redditizia razionalizzazione delle colture. Ciò permetterà di adeguare sempre più l'offerta alla domanda su una linea d'avanguardia, con produzione specializzata, con varietà floricole di maggior gradimento per il mercato.

«*A Pescia stanno facendo ciò che noi predichiamo da anni per la nostra zona* — dice il dottor Aldo Sarchi, vicepresidente dell'Associazione commercianti esportatori fiori — *Un centro di commercializzazione non è un semplice mercato chiuso come area di contrattazione. Deve disporre oltre che dei piazzali, dei parcheggi, dei servizi e degli uffici di controllo, anche di particolari sezioni specialistiche che permettano una seria indagine di mercato non solo per l'interno, ma anche per l'estero. Occorre sapere in anticipo quali saranno i tipi di fiori che interesseranno la richiesta: solo così sarà possibile indirizzare le coltivazioni: occorre conoscere quale sarà la disponibilità media d'acquisto al consumo. Si pensi* — dice ancora Sarchi — *che gli italiani sono fra i consumatori meno interessati di tutti i mercati europei: 4000 lire di fiori consumati pro capite all'anno, contro 25 mila di un tedesco, 15 mila di un danese e di un norvegese, 5000 di un olandese e di un francese, per cui un apposito ufficio del centro dovrebbe sapere dire se occorre affrontare una campagna pubblicitaria per aumentare il consumo in rapporto alle capacità produttive. Da noi si continua ad equivocare: dal 1964 ad oggi, in 10 anni siamo riusciti soltanto a costituire uno [illegible] per azioni per la costruzione di un mercato provinciale. E ora non si fa altro*».

Più drastico di Sarchi è Michele Maglio, 24 anni, appartenente all'Associazione giovani floricoltori: «*Da noi* — dice — *non si fa che parlare, fatti ne abbiamo visti ben pochi. Abbiamo ottenuto anche un contributo dal Feoga per la costruzione del mercato. Il tempo passa. Arriveremo a far scadere i termini, per cui anche quel contributo ci verrà soppresso*». r. e.

Chiesta la convocazione del consiglio di Albissola

Albissola, 30 settembre.

(r.r.) La crisi di Albissola Superiore è ancora in alto mare. Da alcuni mesi gli assessori socialisti sono usciti dalla giunta di centro-sinistra ma il consiglio comunale non è stato ancora ufficialmente investito della questione che mette in forse l'esistenza dell'attuale maggioranza di centro sinistra. Il gruppo comunista, di fronte a una tale situazione di stasi amministrativa ha chiesto a norma di legge la convocazione del consiglio che dovrà riunirsi entro dieci giorni. «*I socialisti* — dice Giuseppe Vallarino, capogruppo comunista — *avevano annunciato le loro dimissioni quattro o cinque mesi fa. Poi le hanno confermate ufficialmente, durante l'ultima seduta consiliare tenutasi verso la fine di luglio. Da allora non abbiamo saputo più nulla*».

Sottoscrizione tra i lettori

Migliorano le condizioni di Serafina Fossati

(Dal nostro corrispondente) Imperia, 30 settembre.

(b.c.) La sottoscrizione a favore di Serafina Fossati, fra i lettori de *La Stampa - Cronache della Liguria*, ha raggiunto quota tre milioni 257 mila lire. La Fossati, imperiese, è da anni paralizzata per una grave malattia. E' stata ricoverata il primo settembre nella clinica Sanatrix di Napoli per essere sottoposta ad una cura che le permetterà di riprendere una vita quasi normale. Notizie giunte da Napoli confermano che la Fossati sta reagendo bene al trattamento praticatole: può già fare qualche movimento con gli arti, ma la degenza sarà ancora lunga.

Ecco l'elenco degli ultimi sottoscrittori: N. N. 20 mila; Comune di Imperia 100 mila; B. T. 10 mila; Fossati Mario e figlia 5 mila; Fossati Lena e Ferrari Maria 5 mila; Fossati Angelo 2 mila; Fossati Giuseppe 1000; Gagliardi Rina 500; A. M. 1000; Aldo 1000; Dellacchi Giacomo 4 mila; Zanin Nerina 1000; Sanremo C. 1000; avvocato Viale Ambrogio 5 mila.

«Già troppi negozi stop alle licenze»

Polemica della Cisl a Savona - Il sindacato si rifiuta di discutere le nuove richieste

(Dal nostro corrispondente) Savona, 30 settembre.

(n. s.) Per venerdì prossimo il sindaco di Savona ha convocato la commissione comunale per il commercio: all'ordine del giorno numerose domande per la concessione di nuove licenze. Contro questa convocazione ha preso posizione la Cisl il cui rappresentante, Mario Sicca, ha annunciato che si rifiuterà di discutere le domande stesse. «*Non è una posizione preconcetta contro gli interessati* — afferma il sindacalista — *ma un gesto di protesta contro l'atteggiamento dell'amministrazione comunale che non mantiene fede agli impegni*».

Ogni Comune, a norma di legge, deve predisporre uno studio per la ristrutturazione della rete commerciale. In preparazione a ciò quello di Savona aveva commissionato all'Istituto ligure ricerche economiche e sociali (Ilres) uno studio che avrebbe dovuto servire come base per la redazione del piano. L'Ilres, agli inizi dell'anno, ha consegnato il documento, ma il Comune non ha ancora provveduto alla redazione del piano. «*Già quattro mesi fa* — precisa Sicca — *la commissione si era rifiutata di esaminare le domande per l'apertura di negozi rilevando, giustamente, che le nuove licenze debbono essere rilasciate unicamente sulla base delle previsioni del piano di ristrutturazione*».

La situazione del commercio a Savona attraversa un momento particolare, e la sua ripresa sembra compromessa dalla estrema polverizzazione della rete distributiva che non risponde più alle esigenze dei singoli quartieri. «*E' evidente* — afferma Sicca — *che occorre un po' d'ordine in questo settore, nell'interesse dei commercianti e della collettività. L'amministrazione comunale sembrava aver presa coscienza di questo problema e si era impegnata a predisporre una bozza di piano e, nel frattempo, a non presentare più alla commissione domande per licenze commerciali. Ora, invece, si dimentica di tutto questo e del piano non si parla più. Non so quale posizione assumeranno gli altri membri della commissione, ma è certo che noi della Cisl non approveremo alcuna autorizzazione*».

Nuovi orari a Imperia da oggi per i negozi

Imperia, 30 settembre.

(b. c.) Sono entrati in vigore i nuovi orari invernali per i negozi e gli esercizi pubblici della provincia di Imperia. Per gli spacci di generi alimentari è previsto l'orario dalle 7,45 alle 12,45 e dalle 15,15 alle 19 (19,15 il sabato e giorni prefestivi). Gli esercizi di prodotti non alimentari apriranno dalle 9 alle 12,30 e dalle 15 alle 19,30; ad Imperia città tale orario sarà invece 8,30-12,30 e 15,30-19,30.

Per gli esercizi pubblici scadono, con il primo ottobre le deroghe concesse per la protrazione degli orari di chiusura: le eventuali istanze per ottenere la protrazione di orario dovranno essere inoltrate alla questura di Imperia che si riserva di esaminarle di volta in volta. Le licenze stagionali estive per gli esercizi pubblici scadenti il 30 settembre, sono prorogate fino alle ore 24 del 31 ottobre 1974.

Consacrato il nuovo vescovo di Savona

Savona, 30 settembre.

(r. s.) I cattolici savonesi hanno accolto il nuovo vescovo delle diocesi riunite di Savona e Noli, monsignor Franco Sibilla. Al rito della consacrazione hanno partecipato numerosi prelati tra i quali l'assistente generale dell'azione cattolica italiana monsignor Luigi Maverna ed i vescovi di Cuneo, Massa Marittima, Ventimiglia, Albenga e quelli ausiliari di Genova.

Consacrante è stato monsignor G. B. Parodi che dopo 26 anni di attività pastorale ha lasciato, per ragioni d'età, la guida delle due diocesi. Monsignor Sibilla nel rivolgere il suo saluto ai savonesi, alle autorità ed ai cattolici ha ricordato, in particolare, i moltissimi lavoratori che operano nella zona ed i cui problemi, ha detto «sono mia preoccupazione».

Un marito geloso in piazza della stazione a Savona

Spara tre rivoltellate alla moglie sorpresa sull'auto con un giovane

Grazie all'intervento di un passante, che si è gettato sullo sparatore, i colpi sono andati a vuoto - L'uomo, arrestato - La donna, 19 anni, si era allontanata dopo un litigio

(Dal nostro corrispondente) Savona, 30 settembre.

Folle di gelosia un uomo ha tentato di uccidere la moglie sorpresa in auto con uno sconosciuto. Le ha sparato contro tre colpi di pistola fortunatamente andati a vuoto. Il coraggioso intervento di un passante ha evitato che la vicenda finisse con una tragedia: la donna è rimasta illesa ed il marito si è costituito alla polizia. E' stato denunciato in stato di arresto per tentato omicidio e porto abusivo d'arma da fuoco.

Teatro del grave episodio la centralissima piazza del Popolo, a pochi metri dall'uscita della stazione ferroviaria. Verso le due, una «Mini» condotta da Angelo Marenco, residente a Carcare in via Mameli 7 manovra per parcheggiare. Con lui sono Sabrina Michero, 19 anni, nata a Palermo e residente a La Spezia in via Viano 14/1 che siede al suo fianco, e un amico, Domenico Sorresa, 24 anni, abitante ad Acquaviva dei Forti (Bari).

Quest'ultimo scende dall'auto ed entra in stazione per vedere gli orari dei treni diretti verso La Spezia. Sulla macchina restano il Marenco e la donna. Improvvisamente dinanzi alla «Mini» si para, inaspettatamente, Calogero Iacona, 30 anni, nativo di Licata, marito della Michero. «*Scendi* — intima alla donna — *e vieni via con me*». Seccamente la moglie risponde: «*No*».

Savona. Calogero Iacona

L'uomo si allontana e dopo pochi minuti ritorna impugnando una pistola. Senza dir parola esplode un colpo contro il parabrezza e la pallottola scalfisce la borsetta che la Michero ha accanto a sé.

Un passante, il signor Carmelo Guilace, 32 anni, abitante a Ventimiglia in via Giudice 44 che ha assistito alla scena con uno scatto balza sullo Iacona proprio nel momento in cui questi preme altre due volte il grilletto. Il suo provvidenziale intervento fa deviare il tiro e mentre una delle pallottole si perde nel piazzale l'altra colpisce la macchina nella parte posteriore. Poi, mentre cerca di bloccare lo sparatore, grida ai due «scappate».

Il Marenco avvia il motore e la vettura si allontana in direzione di via XX Settembre mentre lo Iacona, riuscito a divincolarsi, tenta un inseguimento a piedi durante il quale si disfa della pistola scagliandola contro il muro di cinta della ferrovia, nelle vicinanze dell'ex casello daziario. Intanto la Michero, ed il Marenco raggiungono la questura e denunciano il fatto. Mentre le macchine del pronto intervento si dirigono verso il luogo della sparatoria, lo Iacona si costituisce: «*Sono io quello che cercate. Non volevo ucciderla, volevo soltanto spaventarla* — afferma — *volevo che tornasse a casa con me*».

La vicenda non è stata ancora del tutto chiarita e si conosce soltanto la versione della Michero in quanto l'interrogatorio dello Iacona spetta esclusivamente al giudice. La donna sostiene: «*E' da quattro mesi che io e mio marito non facciamo altro che litigare, a me piace vestir bene, essere sempre ordinata, ma lui fa il decoratore e non guadagna molto*».

Ieri, nel tardo pomeriggio, dopo un ennesimo bisticcio la donna si allontana da casa, va alla stazione e prende il primo treno per Savona. Verso le 20 arriva nella nostra città. Passeggia un po' per il centro e verso la mezzanotte incontra il Marenco, una sua vecchia conoscenza, ed il Sorresa. Insieme vanno in una trattoria di via XX Settembre a mangiare una pizza e un paio d'ore dopo i due accompagnano la donna in stazione: «*Volevo sapere a che ora c'era un treno per tornare a casa*».

La pistola, una «Beretta» vecchio modello, viene più tardi ritrovata pressappoco nel luogo indicato dallo Iacona: ha un colpo in canna ed altri tre nel caricatore.

Dopo le formalità l'uomo viene accompagnato in carcere. Lungo il tragitto piange e si dispera: «*Per me è finita*» mormora.

Nicolò Siri

Auto contro un paracarro Ferita una diciassettenne

Cengio, 30 settembre.

(b.b.) Lucia Costa, di 17 anni, residente a Cosseria, è stata ricoverata in gravi condizioni all'ospedale S. Paolo di Savona, per un incidente stradale. Ha riportato un trauma cranico e un'ampia ferita al capo.

L'incidente è avvenuto nei pressi di Cengio. La giovane viaggiava su un'utilitaria condotta da Marco Pezza, di 18 anni, residente a Cengio, in via Rovella. L'autista, secondo quanto ha riferito ai carabinieri, ha perso il controllo dell'auto che è andata a schiantarsi contro un paracarro.

Dissensi per un'iniziativa degli albergatori

Finale: manca l'accordo per il turismo invernale

Dovrebbe essere impostato sui soggiorni in Riviera dei pensionati

(Dal nostro corrispondente) Finale Lig., 30 settembre.

(s. d.) Anche Finale Ligure, come già altri centri della Riviera di Ponente, lancerà quest'anno una stagione turistica invernale. La iniziativa è di un gruppo di albergatori che potranno usufruire dell'appoggio della locale azienda di soggiorno. Lo scorso inverno la quarantina di esercizi alberghieri rimasti aperti (il 30% del totale) aveva potuto contare su oltre 4500 presenze, in maggioranza pensionati convogliati a Finale Ligure e Varigotti da enti assistenziali di Torino e della Brianza. Quest'anno la ricettività assicurata è di almeno mille posti-letto.

Con queste premesse, dopo alcune riunioni degli operatori economici e turistici interessati, è stato deciso di prendere contatti tramite l'Azienda di soggiorno con le associazioni dei pensionati, di enti pubblici statali e parastatali al fine di dilatare anche d'inverno la stagione turistica, ristretta attualmente al periodo compreso fra i mesi di giugno e di settembre.

Fra i promotori dell'iniziativa è Gilberto Colman: «*Sebbene personalmente ritenga che vi siano reali possibilità di successo anche all'estero, per quest'anno ci siamo limitati a rivolgerci al pensionato italiano. Cercheremo naturalmente di ottenere una clientela che non declassi ulteriormente il nostro turismo, ma non possiamo dimenticare che l'élite anche in estate viene più a Finale Ligure, dove mancano infrastrutture essenziali. D'altra parte, esistono pensioncine e locande che in qualche modo devono sopravvivere, e l'inverno che ci attende è denso di incognite, per cui non dobbiamo avere eccessive pretese, trattandosi anche di un esperimento*».

Molto soddisfatti per i progetti degli albergatori sono naturalmente i cinquecento iscritti all'associazione esercenti e commercianti: «*Riteniamo che esistano molteplici vantaggi sia per noi sia per i colleghi albergatori e che in definitiva valga la pena di tentare questa nuova esperienza*», sostiene il presidente della categoria, Aldo Zanobbio. Non tutte le opinioni, tuttavia, sono concordi e fra gli albergatori vi sono anche coloro che dissentono dall'iniziativa.

«*Non dobbiamo squalificare maggiormente la nostra attività turistica* — dichiara il dott. Pier Emilio Caselli — *siamo già caduti sin troppo in basso. Se è comprensibile che alcuni albergatori costretti a pagare cospicui canoni d'affitto tentino disperatamente di trovare nuovi profitti, non è giustificabile che altri, pur di riempire l'albergo, perdano ogni dignità professionale e si accontentino delle 3700-3800 lire al giorno per la pensione completa. Il trattamento in quest'ultimo caso non può che essere di infimo ordine*».

Ad un turismo invernale di pensionati sul tipo di quello svolto a Loano, sarebbero inoltre contrari anche i grossi impresari edili della cittadina, timorosi di dover abbassare i prezzi degli alloggi che oggi vengono venduti anche a 600 mila lire al metro quadrato in una località definita «turisticamente all'avanguardia».

Disgrazia negli "Oleifici mediterranei"

Morente in ospedale un operaio che precipita da un'impalcatura

(Nostro servizio particolare) Savona, 30 settembre.

(s.ch.) Un operaio di Savona, Alberto Martinelli, 33 anni, via Sormano 7, è ricoverato in fin di vita all'ospedale San Martino di Genova per un infortunio sul lavoro accaduto agli oleifici mediterranei di Vallegia.

Il Martinelli si trovava a cinque metri da terra, su un'impalcatura metallica situata alla sommità di un grosso motore. Improvvisamente è finito in una botola che si apre sul pavimento dell'impalcatura, forse a causa di un malore.

Ha battuto a terra con il capo ed è rimasto privo di conoscenza. I compagni di lavoro gli hanno prestato i primi soccorsi e hanno chiamato un'ambulanza. Gli infermieri della Croce Rossa di Vado Ligure, durante il trasporto al San Paolo di Savona, hanno tenuto in vita l'uomo con il rianimatore.

SPOTORNO — Lorenzo Petullo, 37 anni, è stato aggredito da uno sconosciuto e percosso perché aveva invitato alcuni bambini ad allontanarsi da una sua casa pericolante. Guarirà in 10 giorni.

Si uccide a Imperia perché rimasto solo

Imperia, 30 settembre.

(b.c.) Un ex appuntato di p.s., si è ucciso la notte scorsa. Si tratta di Giuseppe Meo, 68 anni, nato a Monopoli e residente ad Imperia via Ivanoe Amoretti: il cadavere è stato scoperto dal figlio, geometra Gian Giuseppe, nel garage adiacente l'abitazione; il corpo, con le braccia in croce sul petto, giaceva composto sopra un lettino, semicoperto con un plaid.

Il Meo si è ucciso con un colpo di rivoltella alla tempia destra e la mano poggiata sul corpo stringeva ancora la pistola. Secondo gli accertamenti della polizia, l'uomo, rimasto vedovo due anni orsono, non aveva saputo riprendersi dal dolore di essere rimasto solo.

Lite fra coinquilini finisce a coltellate

Chiavari, 30 settembre.

(p.r.) Una lite per futili motivi è degenerata concludendosi con due feriti all'ospedale di Lavagna. Il fatto è avvenuto stamane, quando Vincenzo Berretta, 43 anni, abitante a Lavagna in via al Mercato 13, veniva a diverbio con una coinquilina, Bianca Maria Assara, 30 anni.

Il Berretta intendeva tagliare alcune piante che circondano l'edificio, ma la donna non era d'accordo. Ad un certo momento da un terrazzo dell'abitazione della Assara cadeva un vaso di fiori. Il Berretta, ritenendo che fosse a lui diretto, saliva sino all'appartamento della Assara e iniziava un nuovo diverbio, più violento. Interveniva il marito della donna, Pasquale Scaramuzzino, 33 anni, ed il Berretta estraeva un coltello e feriva l'avversario al ventre e al braccio destro e la donna al braccio sinistro, e si dava alla fuga.

I carabinieri si ponevano alla sua ricerca, e rintracciatolo lo traducevano alle carceri di Chiavari sotto l'accusa di tentato omicidio. All'ospedale, lo Scaramuzzino è ricoverato con prognosi di dieci giorni, la Assara con prognosi di tre giorni.

[illegible] che tempo ha iniziato una campagna contro la speculazione edilizia a Sanremo, prendendo soprattutto di mira alcuni grossi costruttori e uomini politici.

Si finge attentatore per sollecitare la pensione

Imperia, 30 settembre.

(b.c.) Un contadino, Giacomo Sibilla, 73 anni, abitante a Taggia, è stato sorpreso ad Imperia domenica mattina mentre si aggirava in via Cascione, nei pressi della sede della Federazione coltivatori diretti, con una bottiglietta semipiena di benzina.

Il suo comportamento strano è stato segnalato in questura dove egli è stato interrogato dal funzionario di servizio: «*Volevo far credere* — ha detto — *di avere l'intenzione di bruciare la sede per sollecitare la definizione della mia pratica di pensione: ora che ho ottenuto lo scopo di fare parlare di me sono contento e me ne torno a casa*».

Il funzionario ha sequestrato la bottiglia per precauzione, ed ha lasciato libero Sibilla nei cui confronti non è stata elevata alcuna ipotesi di reato.

Carcare: molti scontenti per gli orari dei negozi

Gli operai che vanno al lavoro presto sono costretti a mangiare il pane del giorno prima

(Dal nostro corrispondente) Carcare, 30 settembre.

(b. b.) L'entrata in vigore dei nuovi orari che regolano l'apertura e la chiusura dei negozi alimentari, disposti dalla Regione Liguria sono oggetto di contestazione, da parte dei dipendenti degli stabilimenti della zona industriale di Cairo Montenotte. Per le botteghe di alimentari, l'apertura è fissata alle 7,45 del mattino e la chiusura alle 12,45; al pomeriggio, la vendita prosegue dalle 17,15 alle 20.

A Carcare, l'orario è applicato rigidamente; a Cairo Montenotte, invece, le botteghe di alimentari proseguono, in buona parte con i vecchi orari: «*Non ci sono ancora pervenute le nuove disposizioni* — dicono i fratelli Bacci, titolari di un negozio di alimentari a Cairo Montenotte — *per cui continuiamo come prima*».

Gli operai che si recano al lavoro negli stabilimenti, devono timbrare il cartellino di presenza alle 6, i turnisti, ed alle 8, quelli ad orario normale. Molti di loro si portano il pranzo da casa: «*E' evidente* — dice Ornella Schiavon, insieme ad altre colleghe — *che se andiamo a comprare il pane al mattino, non possiamo giungere al lavoro in orario. Io ho un figlio che va a scuola* — continua — *sarò obbligata a mandarlo a far colazione al bar, tutte le mattine, per non fargli mangiare pane della giornata precedente*».

Le nuove disposizioni, in materia di orari, consentono la sola vendita del pane e della focaccia, alle 6,45 del mattino. Questo tipo di orario consentirebbe a parte degli operai ed impiegati della zona, di comprare pane fresco per la giornata, ma nessuno dei titolari dei negozi di alimentari, però, lo ha adottato: «*E' inutile* — dicono in massa gli esercenti — *aprire un'ora prima, per vendere soltanto pane e focaccia: o si vende di tutto o si tiene chiuso*».

I nuovi orari sono stati resi necessari, per applicare il nuovo contratto di lavoro della categoria, e consentire ai dipendenti del settore di fruttare la prevista giornata di riposo infrasettimanale.

I dipendenti delle fabbriche, dicono: «*Siamo d'accordo, che i colleghi del settore alimentare, devono usufruire della giornata di riposo, però in questo modo siamo noi a farne le spese*». Quanto prima porteremo all'esame dei responsabili sindacali il problema.

Farmacie

[illegible]

In un alloggio del centro

Trafficante di droga arrestato a Sanremo

L'uomo, 37 anni, era ricercato - La banda cui apparteneva fu smascherata un anno fa

(Dal nostro corrispondente) Imperia, 30 settembre.

(b.c.) Un trafficante di stupefacenti è stato arrestato a Sanremo. E' Roberto Puddu, 37 anni, nato a Tunisi, da tempo senza fissa dimora e ricercato dalla polizia. Secondo quanto comunicato dalla questura Puddu, colpito da mandato di cattura della procura della Repubblica di Genova, era già stato condannato per traffico di armi e di droga, truffa ed emissione di assegni a vuoto.

La cattura è avvenuta in un appartamentino nella zona centrale di Sanremo che Puddu aveva preso in affitto con una carta d'identità falsa intestata a Roberto Marino, 34 anni, di Trapani, rilasciata dal comune di Milano. Gli agenti, dopo lunghi appostamenti, si sono presentati alla porta dell'appartamentino di Puddu nelle prime ore del mattino e lo hanno colto di sorpresa. L'uomo non ha avuto il tempo di reagire.

Circa un anno fa Puddu era riuscito a sfuggire alla cattura durante una vasta operazione compiuta dalla questura di Genova contro una grossa gang di trafficanti di stupefacenti. Fino a poco tempo fa Puddu è vissuto sulla Costa Azzurra, facendo ogni tanto una capatina in Italia sotto falso nome per stabilire nuovi contatti con altre persone. Contemporaneamente a Genova sono state proseguite le indagini sulla «gang» e si presume anche che qualcuno degli ex compagni di Puddu che sono stati arrestati, abbia fatto il suo nome.

Albergatore di Varazze condannato per minacce

Savona, 30 settembre.

(s.s.) Un albergatore di Varazze, Giuseppe Grimaldi, 44 anni, via Monte Grappa, titolare della pensione «La Madonnina», si era dimenticato di pagare la bolletta dell'acqua e nell'ottobre del 1972 la società mandava un operaio con l'incarico di piombare il contatore. Il Grimaldi cercava di evitare il provvedimento assicurando che avrebbe immediatamente provveduto a saldare il debito, ma l'incaricato dell'acquedotto, Elio Lunelli, insisteva: «*Ho avuto questo incarico e devo eseguirlo*».

Ad un nuovo rifiuto dell'albergatore l'incaricato usciva e poco dopo ritornava insieme al vigile urbano Angelo Damonte. La discussione si riaccendeva e il Grimaldi si sarebbe lasciato andare a minacce piuttosto gravi e tali da procurargli un rinvio a giudizio.

Stamane il tribunale l'imputato ha negato di avere minacciato i due pur ammettendo di avere detto che si sarebbe recato in prefettura per segnalare l'accaduto [illegible], i giudici, con i benefici di legge, l'hanno condannato a quattro mesi di reclusione.

CERIALE — L'intervento di un marescIallo e di due pattuglie di carabinieri hanno sventato [illegible] un furto al danni della tabaccheria della frazione Annunziata [illegible].

Ad Acqui, da collasso cardiaco

Imperiese stroncato mentre vendemmia

Acqui Terme, 30 settembre.

(g.p.) Un floricoltore di Imperia, Mildo Lanteri, 47 anni, è morto mentre stava vendemmiando, stroncato da collasso cardiaco. L'uomo, proprietario di una tenuta al Piani di Imperia, era giunto a Morbello, nell'Acquese, insieme con la moglie e l'ultimogenito tredicenne per aiutare un amico, l'agricoltore Delio Gallo nei lavori della vendemmia. Ad un tratto è stato colto da malore.

Soccorso dai familiari è stato ricoverato con l'autolettiga della Croce Bianca all'ospedale di Acqui dove ha cessato di vivere nonostante i sanitari gli abbiano praticato il massaggio cardiaco. Lascia, oltre la moglie, tre figli, due maschi e una femmina.

Ha perso un occhio il giovane che maneggiava un proiettile

L'ordigno gli era esploso fra le mani domenica ad Albenga

(Dal nostro corrispondente) Albenga, 30 settembre.

(g. m.) I sanitari della clinica oculistica dell'Università di Genova non hanno ancora sciolto la prognosi per Claudio Tomat, 28 anni, abitante ad Albenga in via Milite Ignoto 12, studente di biologia prossimo alla laurea, feritosi gravemente domenica mattina a seguito dello scoppio di un proiettile che maneggiava casualmente. Il Tomat è sposato con Adriana Rovere, sua coetanea, insegnante di lettere, che attende un bimbo fra una decina di giorni. Il giovane ha perso l'occhio destro, asportato da una scheggia; l'occhio sinistro, invece, sembra non abbia subito conseguenze.

Per la ricostruzione della disgrazia dovuta all'imprudenza nel maneggio dell'ordigno (un residuato di guerra che il Tomat, evidentemente riteneva scarico) sono in corso indagini dei carabinieri e di artificieri del deposito di artiglieria ad Albenga. In base a frammenti recuperati (la punta e parte dell'ogiva) si è potuto accertare che si trattava di un proiettile di mitraglia pesante o di un cannone di piccolo calibro: si cerca ancora il bossolo che potrebbe essersi conficcato nel soffitto di casa.

Albenga. Claudio Tomat

Il Tomat aveva trovato il proiettile due giorni fa a Borghetto d'Arroscia, nella casa ora disabitata appartenente ai suoceri, e lo aveva portato nel suo appartamento per farne un soprammobile. Al momento dello scoppio erano in casa la moglie del Tomat e la suocera, Paola Bottino, 63 anni. Lo studente era seduto alla scrivania ed aveva dinanzi un libro di testo: forse battendo sul proiettile con un oggetto metallico, ne ha provocato lo scoppio. La fortissima detonazione ha fatto accorrere numerosi soccorritori, i pompieri, vigili urbani e carabinieri. La punta del proiettile ha forato il libro ed il ripiano della scrivania, l'ogiva ed altre schegge sono finite contro il soffitto.

Ricoverato all'ospedale di Albenga, il Tomat è stato subito trasferito a Genova per essere sottoposto ad intervento chirurgico.

Ladri nella redazione di un giornale a Sanremo

Sanremo, 30 settembre.

(r.e.) La redazione de *La Riviera di Ponente*, un settimanale stampato a Ventimiglia e diffuso in tutta la provincia, è stata visitata la notte scorsa dai ladri i quali si sono impossessati di un registratore la cui bobina conteneva alcune interviste, una radiolina portatile ed un numero imprecisato di documenti.

E' probabile che i malviventi si siano introdotti nella redazione al solo scopo di impossessarsi di determinati documenti. Significativo in proposito il fatto che non hanno asportato quattro macchine per scrivere portatili nuove, ed una calcolatrice. Il direttore del giornale Piero Danzi che risiede a Milano è stato subito informato dell'accaduto. Le indagini sono state assunte dal locale comando dei carabinieri.

La Riviera di Ponente da qual-

Esige un credito estorto a mano armata al proprio datore di lavoro: è arrestato

E' un autista di Albenga che aveva anche rapinato duecentomila lire e una radiolina

(Dal nostro corrispondente) Albenga, 30 settembre.

(g. m.) Giovanni Potorti, un autista di 45 anni, residente a Genova e domiciliato ad Albenga in via Nazario Sauro 19, presso la famiglia Olivieri, è stato arrestato dai carabinieri per rapina ed estorsione che avrebbe commesso nei confronti del suo datore di lavoro, l'autotrasportatore albenganese, Luciano Masorgo, 27 anni. L'ordine di cattura è stato spiccato dal pretore di Albenga, dottor Ettore Siri Scaiola, in base al rapporto inoltrato dai carabinieri.

I fatti risalgono al luglio scorso. L'autotrasportatore e il suo dipendente si trovavano a Genova nei pressi del casello autostradale quando, improvvisamente, il Potorti estraeva un coltello e si impossessava di una busta contenente duecentomila lire conservata nella cabina dell'autocarro che doveva partire per Roma con un carico di merce. L'autista avrebbe anche prelevato una radiolina transistor ed imposto al suo datore di lavoro di sottoscrivere una dichiarazione con cui riconosceva un ulteriore debito di duecentomila lire. Subito dopo si dileguava.

Il Masorgo, ritenendo di poter ottenere la restituzione del denaro, non denunciò immediatamente l'episodio. Ha fatto alcuni giorni fa, quando ha constatato che il Potorti si era recato da un legale per far valere il credito risultante dalla dichiarazione estortagli sotto la minaccia del coltello.

Le indagini, condotte dal maresciallo Narrati, localizzarono la presenza dell'autista a Bra e, in collaborazione con i carabinieri del luogo, è stato fermato, accompagnato ad Albenga dal brigadiere Vetrone e dichiarato in arresto.

Il Potorti deve rispondere anche di violazione di soggiorno obbligato; era in libertà provvisoria e non avrebbe potuto allontanarsi da Albenga. La misura di sicurezza era stata disposta dalla magistratura genovese; a carico dell'autista si deve celebrare un processo per violenza carnale, reato che avrebbe commesso sulla figlia tredicenne.

Rassegna di fatti, figure e vicende dello sport rivierasco

I tifosi di Savona si scontrano con la dura realtà della serie D

Ad Alba, oltre la sconfitta, hanno subito le ire del pubblico locale - La Sanremese non convince, però incamera due punti - Albenga: una vittoria che fa sorgere timori - A Ventimiglia domenica è successo di tutto

Sono stati i tifosi biancoblù i primi a scontrarsi, e non solo metaforicamente, con la dura realtà della Quarta Serie. La spedizione savonese ad Alba è finita in una gigantesca rissa, sedata a fatica dai pochi carabinieri presenti al campo sportivo.

Sono partiti in quarantatré, a bordo di un pullman, da piazza Diaz, e il malcontento è cominciato a serpeggiare al momento di pagare i biglietti d'ingresso: 2000 lire le gradinate, 3000 le tribune. «E' peggio che a Savona — hanno commentato —, risaliamo sul pullman e torniamo a casa. Non ne vale la pena». Passato il primo momento di stupore, hanno acquistato i biglietti, scegliendo le più economiche gradinate. Entrati tra i fischi, con gli striscioni e le bandiere al vento, hanno dovuto badare più a se stessi che al Savona. Da un battibecco con un gruppo di sportivi locali è nata una zuffa generale. In quarantatré, compresi donne e bambini, mette male difendersi contro qualche centinaio di persone; fuggire, quando si pensa di difendere il nome di una città, non è dignitoso. Così la spedizione biancoblù ha preso calci e pugni, restituendoli solo quando le circostanze lo permettevano. Molti gli occhi pesti e le ossa ammaccate, con il capocomitiva Pino Monti a fare la conta dei contusi.

Le botte, è risaputo, non aiutano a ragionare. Al termine i savonesi hanno contestato tutti: il presidente Briano, reo «d'aver sfasciato società e squadra», l'allenatore Persenda, colpevole «di aver sbagliato le marcature», e i giocatori, «molti dei quali non si sono impegnati a sufficienza». Tutti sono stati d'accordo al momento di parlare, come di consueto, della prossima trasferta: «Ce ne staremo a Savona. Risparmieremo i soldi e guadagneremo in salute».

Quello stesso S. Agostino che nella passata stagione fece sfumare i sogni di vittoria della Sanremese, ha permesso alla formazione di Brenna di esordire in campionato con una vittoria esterna. Lo scorso anno i matuziani praticarono il miglior calcio del girone, ma si fecero superare dalla Sarzanese; ieri non hanno brillato, ma sono riusciti a portare a casa i due punti. «La prima partita non fa testo — dice il direttore sportivo, Mario Ventimiglia — Ho visto una Sanremese non ancora a punto e con qualche giocatore fuori posto, ma non dimentichiamo che mancava Tonoli, l'uomo acquistato per dare peso e incisività alla prima linea». Tre sono le squadre che Ventimiglia teme nella lotta per il primato: Albenga, Pontedecimo e Arenzano.

Arriva Tonelli?

E' stata la matricola ventimigliese a fermare l'Arenzano grazie a un calcio di rigore trasformato da Melani nel finale. Durante l'incontro, molto duro, è successo di tutto: due espulsioni, un rigore, un grave infortunio a Bertelli. La prestazione della squadra di Grammatica deve considerarsi positiva per quanto ha saputo esprimere nel primo tempo: durante la ripresa ha preso il sopravvento l'Arenzano, ma la Ventimigliese ha ugualmente dimostrato di non temere il salto di categoria.

Conferma di una favorita anche nel caso dell'Albenga, ma i tifosi ingauni temono che la vittoria esterna contro il Rapallo finisca per essere controproducente. Chiedono che venga acquistata una punta, ritenendo insufficiente la capacità penetrativa di Beltrami e Vasconi, mentre la società, grazie a questo successo, potrebbe accantonare definitivamente l'acquisto di Tonelli.

La Loanese ha fatto bene a insistere, durante la campagna di compravendita, per avere dal Savona la proprietà definitiva del centravanti Poggio. Indipendentemente dai tre gol (due su rigore), Poggio ha dimostrato di essere la carta vincente della squadra. Non ha avuto fortuna il nuovo allenatore Neuhoff, arrivato da Taggia per concretizzare le ambizioni della Loanese: è stato costretto a scendere in campo per le assenze dei due terzini Ramella e Damonte, ma ha messo in discussione la vittoria con un'autorete.

Nel Varazze si è visto un Polignano in grande forma. Il «cascadeur» nerazzurro (viene chiamato così perché è abile nelle cadute in area) si è conquistato anche questa volta un rigore che non tutti hanno visto. «In compenso — lamentano in casa del Varazze —, l'arbitro ha fischiato contro di noi, a soli nove minuti dalla fine, una massima punizione inesistente».

L'allenatore del Vado, Ansaldo, più che del pareggio interno con il Little Club, è soddisfatto perché nella sua squadra sembra finalmente tornata la calma dopo qualche polemica dovuta a motivi economici: «E' ora, in poi — spiega —, che potremo vedere il vero Vado».

L'Argentina ha ridimensionato una delle favorite, il Lerici, che non è apparso degno del suo ruolo. La squadra di Gioriano, grazie alla volontà, potrà essere forse più di una semplice comparsa.

Mario Ventimiglia vorrebbe volare verso la B (disegno di Franco Bruna)

Vele bloccate non c'è vento

Per mancanza di vento nessuna imbarcazione è riuscita a portare a termine, nel mare di Celle Ligure, la regata valida per l'assegnazione della Coppa Sandro Calori, riservata agli yacht da crociera della classe I.O.R. Tra gli iscritti figuravano l'ingegner Baglietto di Varazze, il vincitore della Transmediterranea 1973, Rasb, gli olimpionici Carattino. Verrà ripetuta domenica 13 ottobre.

Riservato al personaggio e al caso della settimana

La lunga astinenza fa bene a Geremia

E' stata la prima linea, manovriera e incisiva, a consentire all'Imperia di pareggiare la partita casalinga con l'Aosta. Due volte in svantaggio, la squadra di Turra è riuscita a riportarsi in parità e a guadagnare il secondo punto della stagione. Gli sportivi nerazzurri sono convinti che buona parte del merito vada al centravanti Geremia, e non solo perché ha siglato le due reti: dal suo piede sono partiti i suggerimenti più utili e le azioni che hanno portato lo scompiglio nell'area avversaria.

Per Turra e per il pubblico di Imperia è stata una piacevole sorpresa. Geremia rientrava dopo aver scontato cinque giornate di squalifica per doping: nella scorsa stagione risultò «positivo» a uno dei consueti controlli postpartita. «Non sono un drogato — si è sempre difeso Geremia —, avevo ingerito un farmaco contro il raffreddore che conteneva sostanze ritenute doping».

Veneto, da tre anni a Imperia, dove si è sposato e intende stabilirsi (ha dedicato le due reti al primogenito, venuto alla luce tre settimane or sono), il venticinquenne centravanti nerazzurro vuole imporsi a suon di gol. Segnando la seconda rete ha fatto tirare un respiro di sollievo al pubblico del «Nino Ciccione», togliendo dai guai la difesa che aveva messo in crisi la squadra.

Piero Natta non ha brillato nel ruolo di libero: frequenti i malintesi con il portiere Iannicelli, facendo rimpiangere l'infortunato Malapoli. Natta, ammonito dall'arbitro Doni (che secondo i nerazzurri ha danneggiato l'Imperia interrompendo troppo frequentemente il gioco), si è anche fatto espellere a una decina di minuti dalla fine. Evidentemente l'anziano, ma tuttora valido giocatore, per assumere il ruolo di uomo-guida della formazione di Turra, dev'essere impiegato come mediano di spinta.

L'arbitro non vuole la tessera del tram

Grazie alla regia del numero nove Cappellazzo, un autentico uomo squadra, l'Albese ha rifilato quattro gol al Savona, confermando di essere la compagine da battere. Cappellazzo ha distribuito agli attaccanti decine di palloni, risultando di gran lunga il migliore in campo. «Ma il nostro allenatore Persenda — si sono chiesti gli sportivi al seguito del Savona —, non ha studiato le contromisure adatte? Non c'era proprio modo di fermare questo Cappellazzo?». Il tecnico biancoblù l'ha affidato alla marcatura di Gianni Capra, tornato in squadra dopo un lungo dissidio con il presidente Briano. Capra non ha demeritato, ma non è riuscito a controllare convenientemente il numero nove dell'Albese.

I piani tattici di Persenda erano ben altri, ma sono andati all'aria all'ultimo momento. In settimana aveva deciso di far marcare Cappellazzo da Corbelli: «E' l'uomo giusto, ha lo stesso passo e non gli concederà un attimo di tregua — aveva detto Persenda —. Bloccando Cappellazzo, bloccheremo l'Albese». Forte di questa convinzione, aveva impostato la squadra su Corbelli, dedicando all'ex blucerchiato tutte le attenzioni della vigilia. Negli spogliatoi di Alba, al momento dell'appello da parte del direttore di gara pochi istanti prima di scendere in campo, è accaduto l'imprevisto. Corbelli, il quale, come gli altri biancoblù, non è ancora in possesso del cartellino federale, per farsi identificare ha esibito non la carta d'identità o la patente, ma la tessera delle linee tranviarie genovesi, priva persino della data di nascita. L'arbitro, il signor Sala di Lecco, con un sorriso l'ha invitato, cortesemente ma fermamente, a restarsene in tribuna. «Avremmo perso anche con Corbelli — è stato il commento dell'allenatore —, ma con la soddisfazione di avere fatto per intero il nostro dovere».

A fine partita il tecnico era demoralizzato. Per lui sono tempi difficili (un insegnante l'ha denunciato al provveditore agli studi, affermando che non può svolgere la duplice attività di professore di educazione fisica e di allenatore), ma sperava che i risultati confermassero la validità della sua opera. «Io smetto di fare l'allenatore — ha detto negli spogliatoi rivolto ai biancoblù —, [illegible] L'Albese si è permessa di umiliare il Savona con una passerella finale: l'allenatore Ferretti ha sostituito prima Cappellazzo, salutato da una grande ovazione, e a pochi minuti dal termine il portiere Gaiano, per far partecipare alla festa anche il numero dodici Eberini.

Sandro Chiaramonti

Mino Persenda visto da Franco Bruna

Squalificato perché offende i dirigenti

E' successo a Fortugno della "Giovane Intemelia" - Dovrà stare fermo sino al 31 ottobre

Non [illegible] la Lega di squalificare per [illegible] Giovane Intemelia [illegible] campionato [illegible] prima categoria [illegible] giocatore [illegible] Durante un [illegible] si è rivolto [illegible] al presidente [illegible] poco ortodosse [illegible] dell'Intemelia [illegible] attendere. La [illegible] alla Lega di [illegible] fino al 31 dicembre. La commissione disciplinare del Comitato di parte dilettanti, presieduta da Italo Giudici, ha ascoltato la versione del giocatore e di un testimone, quindi ha sospeso Fortugno dall'attività ufficiale fino al 31 ottobre.

• •

Due [illegible] nell'Albenga [illegible]

• •

Alberto [illegible] attaccante della [illegible] nel corso della gara con l'Arenzano in uno scontro con un avversario ha riportato lo sfondamento dello zigomo destro. E' stato ricoverato al S. Martino di Genova.

• •

Due dilettanti savonesi sono finiti all'ospedale per incidenti di gioco. Paolo Ghia, [illegible] anni, militante nell'Altare (seconda categoria) [illegible] è rimasto vittima di una [illegible] E' stato ricoverato al San Paolo [illegible] giorni per la frattura della clavicola sinistra.

Aldo Scalise, 21 anni, nel corso dell'incontro amichevole Nolese - Fornaci (milita in quest'ultima società), giocato sul campo di Voze, si è scontrato con un avversario riportando la frattura del femore.

• •

La Loanese, è senza i terzini titolari. Ramella ha subito una [illegible] e dovrà rimanere a riposo per circa un mese. Damonte lamenta un [illegible] per cui dovrebbe essere recuperabile già per domenica prossima.

In prima categoria il calcio è anche campanilismo

Bosio, l'acquisto dell'ultima ora esalta Pietra e stizzisce Finale

L'attaccante, ceduto due giorni prima dai finalesi, ha dato la vittoria alla sua nuova squadra - Successi in trasferta di Ceriale e Dianese - Attenti all'Alassio e alla Veloce

Quando, al 44' della ripresa, Bosio ha messo a segno la sua seconda rete fissando il punteggio del derby Pietra Ligure-Borghetto sul 2-0 per i padroni di casa, alcuni esponenti del Finale Ligure presenti alla partita hanno avuto un gesto di stizza. Soltanto da due giorni, infatti, l'ex finalese era stato ceduto al Pietra e già appariva un giocatore trasformato rispetto all'opaco attaccante che lo scorso anno aveva largamente deluso in maglia giallorossa.

La guizzante ala, immessa in squadra dall'allenatore Salamini a mezz'ora dal termine per tentare di sbloccare il risultato, è risultata la carta vincente per i biancoazzurri. Con questo successo il Pietra Ligure, sospinto dalla fresca vena di giovani come Fadda e Centino e tuttora privo del suo regista Lardo, ha legittimato le speranze di un campionato da alta classifica. Il Borghetto, compagine di ragazzi diretti dall'anziano Scarzola, ha tenuto validamente testa agli avversari per oltre un'ora portando più volte, con Minucci, lo scompiglio nell'area ospite, ma non ha avuto un uomo risolutore come Bosio.

L'altro incontro di rilievo della giornata iniziale del campionato di prima categoria era Taggese-Finale Ligure, che vedeva di fronte due fra le maggiori candidate alla promozione. Al predominio territoriale dei padroni di casa si è opposta un'ordinata difesa da parte dei giallorossi imperniata sull'eccellente Poddighe. E' finita 0-0 con le due uniche occasioni create dai reparti attaccanti brillantemente neutralizzate dagli opposti portieri. Due belle squadre, insomma, nelle cui file si sono distinti i giovani Cottino nella Taggese e Borgo nel Finale.

Autoritaria la vittoria della Veloce di Savona sulla Giovane Intemelia di Ventimiglia: 2-0 con i granata dominatori a centrocampo per le abili trame impostate da Torresan, Lingua e Cannone. Con la Veloce ribadisce la sua candidatura al successo finale l'Alassio, andato ad espugnare il campo del Garessio, fresco neopromosso dalla seconda categoria. Era un ostacolo impegnativo, ma i gialloneri l'hanno superato di slancio con una doppietta di Fassio, che ha schiodato a ripresa inoltrata il punteggio dall'1-1.

A testimonianza che è stata una giornata proficua per gli ex finalesi, sta la bella prestazione nell'Albissola di Bolognesi e Aspesi. Da una loro travolgente azione in tandem è scaturita la rete dell'effimero vantaggio dei ceramisti sulla Carcarese. A tempo scaduto, infatti, uno [illegible] tiro di Lauretti si infilava all'incrocio dei pali, e ai locali [illegible] così un successo che avrebbe potuto confortare le loro ambizioni di eccellenza. Per i biancorossi di Giorgi il ritorno in prima categoria non poteva esserci avvio più promettente: è una squadra dotata di un ritmo vorticoso in grado di mettere in difficoltà più di un avversario.

Anche i Carlin's Boys sono stati costretti al pari (1-1) sul campo di un'altra matricola, l'Auxilium di Alassio, un incontro equilibrato fra una compagine tatticamente ben impostata ma ingenua e un'altra, quella sanremese, più esperta ma in difficoltà nell'impostare trame offensive.

Infine i due successi in trasferta di Dianese e Ceriale. Sull'acquitrinoso terreno di Spotorno il Finalpia è crollato di fronte ad una Dianese ben registrata in ogni settore. Agli uomini di Dell'Orto, riusciti a segnare per primi con Campanile, è mancata la tenuta atletica e ne ha così approfittato Cioni, autore di una doppietta per sancire nella ripresa un drastico 3-1.

Sospinto dall'ottimo Francia, che ha fornito a Sesani la rete della vittoria, il Ceriale si è imposto con tranquillità a Cairo dominando i biancazzurri più nettamente di quanto non riveli il punteggio.

Stefano Delfino

Mario Bosio, del Pietra

Prima Categoria

Girone A

RISULTATI: Alassio-Garessio 3-1; Ceriale-Calizzano 1-0; Dianese-Finalpia 3-1; Albissola-Carcarese 1-1; Taggese-Finale Ligure 0-0; Veloce-G. Intemelia 2-0; Pietra L.-Borghetto S.S. 2-0; Auxilium Alassio-Carlin's Boys 1-1.

CLASSIFICA

	P.	G	V	N	P	F	S
Pietra L.	2	1	1	0	0	2	0
Veloce	2	1	1	0	0	2	0
Alassio	2	1	1	0	0	3	1
Dianese	2	1	1	0	0	3	1
Ceriale	2	1	1	0	0	1	0
Finale L.	1	1	0	1	0	0	0
Taggese	1	1	0	1	0	0	0
Alassio	1	1	0	1	0	1	1
Albissola	1	1	0	1	0	1	1
Carcar.	1	1	0	1	0	1	1
Carl. B.	1	1	0	1	0	1	1
Calizz.	0	1	0	0	1	0	1
Finalpia	0	1	0	0	1	1	3
Garessio	0	1	0	0	1	1	3
Borghett.	0	1	0	0	1	0	2
Intemelia	0	1	0	0	1	0	2

PROSSIMO TURNO: Garessio-Carlin's Boys; Alassio-Ceriale; Dianese-Calizzano; Carcarese-Finalpia; Albissola-Finale Ligure; Veloce-Taggese; Borghetto-G. Intemelia; Pietra L.-Auxilium Alassio.

Le scacchista Jeksic ha vinto ad Imperia

Imperia, 30 settembre.

(b. r.) Un maestro jugoslavo, Jeksic, ha vinto il 16° festival internazionale di scacchi di Imperia conclusosi ieri, seguito da un connazionale, Vujovic e, a pari merito, dai maestri italiani Albano e Rosino, dallo svedese Ekton e da Krsiev, un altro jugoslavo. Il miglior imperiese è stato Giubbolini classificatosi settimo.

Gli altri tornei minori sono stati vinti da Tracher (Germania), Hoel ed Heylen (Germania) e dai giovanissimi Cecchi (Prato), Pantaleoni (Milano), Salvadego (Brescia) e Matteuzzi (Vicenza).

La cerimonia di chiusura si è svolta domenica pomeriggio nel salone d'onore del Comune.

E' caduta la neve nell'entroterra di Chiavari

Chiavari, 30 settembre.

Nel pomeriggio di oggi sui monti dell'Appennino Ligure nell'entroterra di Chiavari è caduta la neve. Il fenomeno, molto raro in questa stagione, ha interessato particolarmente il monte Zatta, il passo del Bocco e le alture della Val d'Aveto.

Dopo circa un'ora, la neve si è sciolta. La temperatura si è notevolmente abbassata.

A Calizzano un episodio di teppismo

Strada sbarrata con massi per impedire la gimkana

Gli organizzatori della gara automobilistica li hanno scoperti a tempo

(Dal nostro corrispondente)
Calizzano, 30 settembre.

(b. b.) La strada comunale da località Durante alla frazione Vetria di Calizzano che i partecipanti alla gimcana automobilistica Calizzano-Durante utilizzavano come percorso di ritorno al nastro di partenza per la seconda delle due prove, è stata sbarrata nottetempo con un cumulo di massi di grosse dimensioni. Si pensa che gli autori dello sbarramento, operato per impedire il passaggio delle auto, siano agricoltori del luogo indispettiti dall'invasione di macchine giunte per partecipare o assistere alla competizione sportiva. Non si esclude neppure che il sabotaggio sia opera di cacciatori (la zona dove passa la strada è abituale dimora di lepri e altra selvaggina) che a causa della gimcana hanno dovuto rinunciare per una giornata alla caccia nelle zone preferite.

La forma di contestazione avrebbe potuto avere gravi conseguenze. Fortunatamente gli organizzatori (la manifestazione è stata indetta dalla Finauto corse in collaborazione con il Club dello Scorpione di Calizzano) hanno compiuto un giro ispettivo prima dell'inizio della gara scoprendo i massi che ostruivano la strada. *«Abbiamo risalito i tornanti del percorso di gara* — affermano Sergio Riolfo e Marco Ivaldo, due degli organizzatori — *per controllare che tutto fosse in regola e non ci fossero persone sul tracciato. Scendendo verso la frazione Vetria, sul percorso utilizzato dai partecipanti per ritornare alla partenza dopo la prima prova, ci siamo trovati la strada sbarrata da massi di notevoli dimensioni. Anche per il fondo sconnesso della strada potevano rappresentare un grave pericolo per i concorrenti».*

I massi sono stati rimossi. Numerosi organizzatori sono rimasti a sorvegliare il percorso e la gara si è svolta regolarmente. Primo assoluto è stato il campione di gruppo 3 Decher su Porsche, seguito dal savonese Bruno Doglio che si è imposto nelle classi fino a 1300 e 1600 di cilindrata.

Sull'episodio di irresponsabile teppismo sono in corso indagini per identificare i responsabili.

Momento magico

Imperia. Geremia dopo la sua seconda rete all'Aosta: lo abbracciano Panizzi e Ottonello, consci che l'exploit del collega ha evitato ai nerazzurri una sconfitta casalinga

Ringraziamento

L'Insegnante Pesavento ringrazia sentitamente il Primario Prof. De Carolis, l'équipe dei Medici e tutto il Personale dell'Ospedale Civile di Imperia per l'umanità e psicologia nei riguardi degli ammalati.

GLI SPETTACOLI OGGI

GENOVA

[illegible] Come divertirsi con Paperino e company.
[illegible] Flavia, la monaca musulmana.
[illegible] La pazienza ha un limite...
[illegible] Trio infernale.
[illegible] L'eredità.
[illegible]

SAVONA

[illegible]

IMPERIA

[illegible]

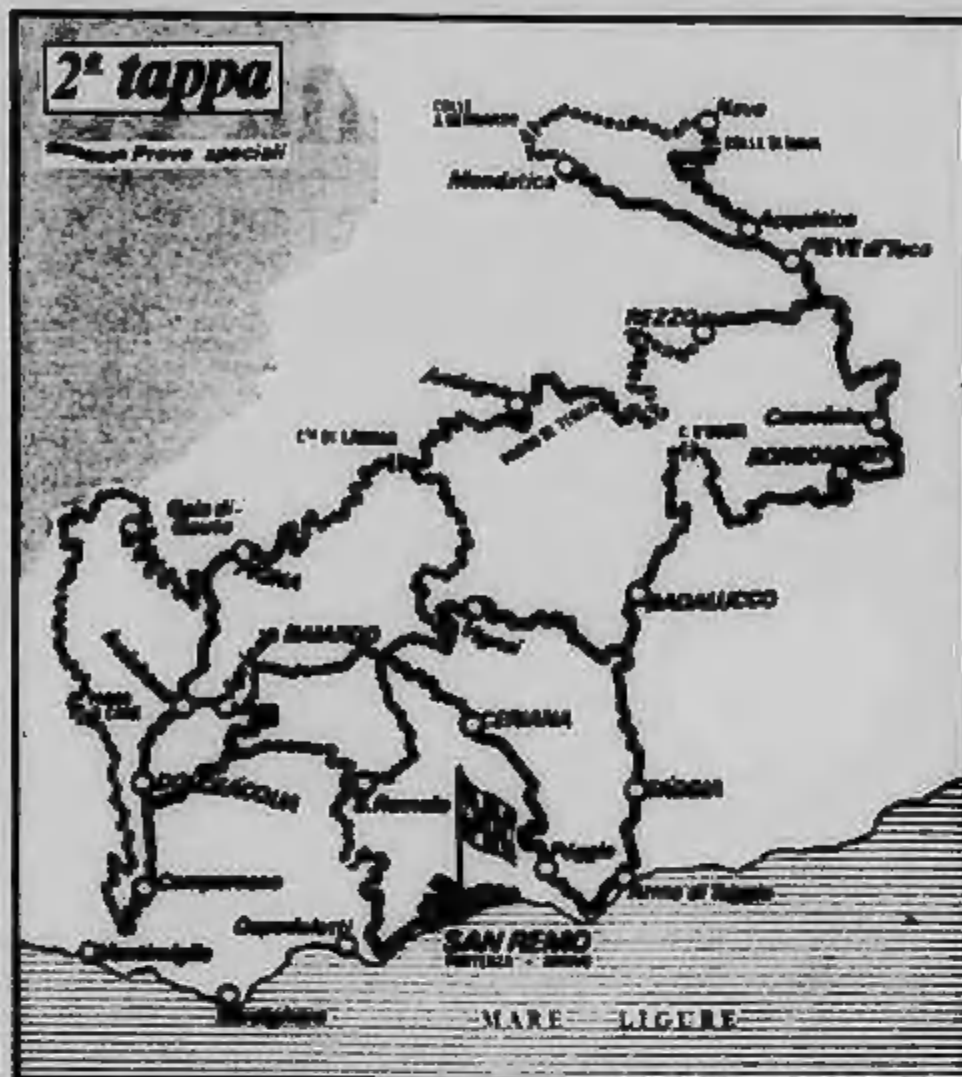
ALBENGA - ASTOR: Uomo tanga e Zabatal.
[illegible] La palma d'acciaio.
[illegible] L'artiglio blu.
ALBISSOLA CAPO - AUGUSTA: I figli chiedono perché.
ALBISSOLA MARE - [illegible]: La spada viva.
ACTARE - [illegible]
CAIRO MONTENOTTE - [illegible]
[illegible]

RIVA LIGURE - [illegible]
SANREMO - ARISTON TEATRO: Il cittadino si ribella.
CENTRALE: Il fantastico viaggio di Sinbad.
[illegible]

LA SPEZIA

[illegible]

È molto difficile quest'anno fare un pronostico

Due ardue tappe e le prove speciali

Sanremo, 30 settembre.

Sono migliaia gli appassionati che si stanno preparando alla grande veglia, soprattutto sui monti, del 12° Rallye di Sanremo. Questa gara, infatti, come il «Montecarlo» è affascinante di notte, in mezzo ai boschi, là dove il percorso è più insidioso, difficile.

COME NELLE PASSATE EDIZIONI la corsa si snoda su due prove, due tappe che vengono affrontate nell'arco di 3 giorni.

La prima inizierà mercoledì 2 ottobre. Il via sarà dato alle 19, ai Giardini Vittorio Veneto. La lunghezza del percorso è di 1166 km, le prove speciali saranno 26, tutte impegnative, un estenuante banco di prova per motori, piloti, carrozzerie e navigatori. L'arrivo è previsto a Sanremo per le 21 di giovedì 3 ottobre, dopo quasi 26 ore consecutive di guida.

La seconda tappa inizierà alle ore 18 di venerdì 4 ottobre. Le auto rimaste in gara scatteranno sempre dal Lungomare Vittorio Veneto per aggredire, ruggendo, l'entroterra imperiese. Il percorso è di 670 km, le prove speciali 13. L'arrivo a Sanremo è previsto per le 8 di sabato 5 ottobre. Le ore di guida saranno circa 14.

TRA LA PRIMA E LA SECONDA PROVA i 121 piloti avranno circa 20 ore per riposare, rilassarsi, prepararsi all'ultima fatica, far fare ai meccanici tutti quei ritocchi di cui le loro auto hanno bisogno. Grandi favorite della vigilia sono le «Lancia Stratos» di Munari-Mannucci, Ballestrieri-Maiga e la Fiat 124 Abarth di Alen-Kivimaki. Insidiose le «Porsche Carrera» di De Eccher-Salvador e Pittoni-Pittoni e l'Alpine di Rossi-Leonardi.

I SANREMESI FANNO IL TIFO per Ballestrieri-Maiga, due campioni locali. Durante le prove la loro «Stratos» è andata fortissimo. Entrambi nati a Sanremo conoscono palmo a palmo tutte le strade dell'entroterra. Se il motore reggerà saranno senza dubbio gli uomini da battere. Ballestrieri è un pilota nato, ha fegato da vendere, è giunto al Rallye dal motociclismo. Maiga ha nervi d'acciaio ed una mente matematica: il cronometro e le mappe di navigazione sono i suoi migliori amici. Pinto e Bernacchini, Paganelli e Russo, tutti su «Fiat» unitamente a Trombotto-Zanchetti su «Alfetta» hanno dichiarato apertamente di voler vincere. Le loro vetture sono ottime, collaudatissime.

E' DIFFICILE FARE PRONOSTICI. Sembra quasi scontato che quest'anno si assisterà ad un rallye al cardiopalmo. Saranno gli ultimi chilometri di gara a scegliere il vincitore. Molte vetture si equivalgono. Toccherà quindi soprattutto ai piloti di saper sfruttare al massimo il loro senso di regolarità, la loro perizia e la loro classe.

Tra le Case partecipanti c'è da registrare la matricola «Innocenti». E' la prima volta che si presenta ufficialmente al rallye di Sanremo: Tarditi-Beltrami sarà il suo team. Tra le curiosità della corsa c'è da registrare l'iscrizione di una «Seat 125», la «Fiat» edizione spagnola di Fredero-Comyn, due simpatici corridori privati in cerca di emozioni.

Tutti e 121 gli equipaggi hanno una voglia matta di essere primi. Le squadre della Fiat e della Lancia, sulla carta sono le più forti. I loro piloti al seguito hanno decine di meccanici e tecnici. Quest'anno, mancando le Alpine ufficiali, il loro compito dovrebbe essere più facile.

Nei giorni di vigilia le rosse «Stratos» e le «124 Abarth» sono state le vetture che hanno fatto registrare i tempi migliori. Munari e compagni hanno provato e riprovato i tratti più pericolosi tra il colle di Rezzo e il passo Langan per imprimersi bene nella mente i dislivelli, le curve a gomito, i dossi.

La prossima volta che affronteranno con il motore al massimo il percorso, sarà notte fonda ed anche il minimo errore, un cambio sbagliato, una frenata in ritardo, potrebbero essere determinanti.

Roberto Basso

Orari e appuntamenti nei punti più interessanti

Di notte spettacolari passaggi

Ci sono tanti modi per assistere ad un rallye. C'è chi presenzia alla partenza, c'è chi affolla gli arrivi e chi si assiepa lungo il percorso. Il «Sanremo» ha una quarta categoria di fans: i patiti delle prove speciali. Sono i buongustai di queste gare perché sono proprio le prove speciali che rivelano la bravura dei concorrenti e l'efficienza delle auto. C'è un solo handicap: sono quasi tutte nell'entroterra, a decine e decine di chilometri dall'arrivo e per raggiungerle bisogna fare lunghi giri, perdere ore di sonno, difendersi dal freddo della notte con coperte, piccoli fuochi, mangiare al sacco.

Lo spettacolo però è garantito e merita qualche sacrificio. E così anno dopo anno gli spettatori aumentano.

Nella prima tappa le prove speciali più suggestive sono almeno una dozzina. Non c'è quindi che l'imbarazzo della scelta. La più vicina a Sanremo è quella di «Monte Ceppo», lunga 17,50 chilometri. Il passaggio dei corridori è previsto dalle 19,44 alle 20,50, dopo aver toccato Coldirodi, Sanromolo, Monte Bignone, Passo Langan e San Giovanni dei Prati.

La strada è quasi tutta asfaltata, un po' stretta, ricca di curve. Subito dopo il «Passo del Teglia», un classico del rallismo italiano lungo quasi 14 chilometri. In cima al Colle la visuale per lo spettatore è delle più ample e già all'inizio della salita verso Andagna i «numeri» sono garantiti. Il carosello inizierà verso le 21 e durerà quasi tre quarti d'ora.

Verso mezzanotte il rallye raggiungerà il Savonese. Tra le prove speciali c'è da segnalare quella della «Garlenda», lunga 5 chilometri. L'orario del passaggio è previsto intorno alle 0,30. I piloti toccheranno Nasca, Villanova d'Albenga, Ranzo. Verso le 3 prova speciale del Colle Scravajon, di quasi 6 chilometri, tra Castelvecchio di Rocca Barbena e Bardineto. Alle 6 prova al Colle San Giacomo, lunga 7 chilometri, tra Castello e Garessio. Poi il «treno» del rallye per ore e ore attraverserà i centri di Ormea, Zuccarello, Bagnasco, Viozene, Monesi, Stellanello, ritornerà al «Passo Teglia» (tra le 18 e le 19,30) e ridiscenderà a Sanremo dopo aver toccato Molini e Triora.

La seconda ed ultima tappa ha nella prova speciale del «Ghimbegna», lunga circa 25 chilometri, uno dei punti più critici di tutto il percorso. Le auto vi arriveranno da Apricale e Bajardo tra le 20,30 e le 21,30. Molto interessante si annuncia anche la prova speciale del «Colle di Conio» (9,15 km), tra San Bernardo di Mendatica e Ville San Pietro. La tabella di marcia prevede passaggi tra le 22,25 e le 23,40.

A mezzanotte e mezzo il Rallye transiterà a Ceriana, all'una a Dolceacqua, alle 2,46 al bivio di Baggio (prova speciale del «Goletta», 30 chilometri), alle 3 a Badalucco, alle 3,54 a Carpasio, alle 4,20 a Borgomaro, alle 5 a Pieve di Teco, alle 5,48 a Rezzo, alle 6,20 nuovo passaggio a Molini di Triora con l'ultima prova speciale della corsa, il Passo del «Langan», lungo 23,30 chilometri. Tra San Giovanni dei Prati e Coldirodi, poi una folle discesa verso l'arrivo di Sanremo. **r. b.**

Premiazione con austerità

Sanremo, 30 settembre.

(r. b.) **Per la prima volta nella storia del Rally di Sanremo, la premiazione si svolgerà in un clima di austerità. Niente gala al Casinò, con cene a base di champagne, ma una severa cerimonia di consegna di medaglie e coppe all'interno del teatro della casa da gioco. Per la prima volta verrà a mancare quella cornice di mondanità che da sempre caratterizza le finali di tutte le gare automobilistiche del mondo. Chi pensa che il giro di vite sia stato dato per l'attuale crisi economica, si sbaglia.**

«Purtroppo — ha spiegato Emilio Spinagna — sabato sera il salone del giardino d'inverno del Casinò municipale, è già impegnato per un congresso dei notai italiani».

Il rally quindi, resta fuori. Di chi è la colpa? Alla base del doppione c'è una storica disorganizzazione tra l'Azienda di soggiorno e l'assessorato al Turismo e manifestazioni del Comune di Sanremo. Spesso, anziché collaborare, l'uno ignora l'altro, nel varare manifestazioni di prestigio e si assiste così all'assurdo di avere due feste lo stesso giorno, con il risultato che l'una danneggia l'altra.

Questa volta l'azienda patrocina il congresso dei notai, l'assessorato al Turismo il rally. Quindici giorni fa un cosiddetto doppione: il concorso ippico nazionale da una parte, il festival della moda dall'altra.